LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXIV — N. 330 DOMENICA 26 NOVEMBRE 1911 UDINE Via della Posta — Telefono 1-68

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. L. 7,50 — Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere spese le postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

L'industria del pane a Udine.

Abbiamo letto un interessante rapporto dell'ispettore provinciale del lavoro Signor Guido Picotti sulla industria della panificazione nel Comune di Udine; e crediamo possa interessare il non largo sunto che ne veniamo facendo. Non dovrebbe, infatti, essere mai discaro il conoscere la propria città, sia nella vita passata che nella presente.

Nei secoli andati.

Comincia la relazione con brevi cenni storici su tale industria.

Dice che Udine, e il Friuli in genere, godono reputazione di offrire un pane superiore a quello di molte altre Città e Regioni d'Italia, reputazione che risale a qualche secolo addietro. E la loro fama si sparse, in passato, oltre i confini del Veneto, giacchè troviamo ricordato dagli storici Friulani che i nostri *pistori* erano favoriti da privilegi dei papi, per la produzione del pane col sale e dei biscotti, tanto nella Città di Roma come in quella di Firenze.

Nei secoli passati a Udine l'industria della panificazione è stata sempre oggetto di speciali cure e soggetta a rigidissime restrizioni da parte delle Autorità; al confronto delle quali le leggi che ora vigono son «rose e fiori.» Le notizie intorno a questa industria raccolte dal Mantica, risalgono al secolo decimoquarto. Nel 1347 esistevano a Udine 16 forni, i quali aumentarono di anno in anno fino a 30; ma poi, per ordine superiore, furono ridotti ad un numero limitato, 25, autorizzati a vendere il pane che; prima di passare in commercio doveva essere esaminato e pesato. Forse nessuna industria ebbe a subire tante peripezie, nè ad essere legata a tante limitazioni come quella del pane, poichè la «Magnifica Comunità Udinese» esigeva non soltanto che il pane fosse ben confezionato e ben cotto, che contenesse farine ottime, ma limitava anche i prezzi del pane in ragione del costo del frumento ed esigeva che il mugnaio non ricavasse *più di 82 libbre di farina* da uno staio di frumento.

Quando il pane non era soddisfacente, intervenivano i rigori dell'Autorità. Nel 1560 il luogotenente Giovan Maria Contarini (come riferisce l'avv. Measso nel suo interessante studio sul *Pane quotidiano a Udine nel 1500*) *vedendo* le male qualità *del pan che fanno li fornari del formento grosso della Magnifica Comunità, ecc. qual è sporco e stramasenato, con offesa del Sig. Iddio et danno del popolo, massime delli poveri infermi*, ordinava di fare il pane bello e *giusto al peso di onze otto al soldo sotto pena de L. 100, perder il pan et tratti tre di corda, overo mesi 18 di galia* ad arbitrio di sua Magnificentia.» Il proclama fu «gridato» in tutti i borghi della Città; e la moltitudine degli astanti lodavano e benedicevano Iddio e il *Signor luogotenente per tale sutuberrima deliberazione.*

Le lagnanze sulla qualità del pane vanno fino verso il 1600, poi, non se ne riscontrano più.

Dalle notizie che si hanno in proposito .. si .. che il pane comune usuale era esclusivamente di farina di frumento; solo in tempi di carestia si confezionava pane di miglio, di segala e di saracena. Nel 1543 si principiò a confezionare un pane di lusso, detto *pan buffetto*; nel dicembre del 1786, fu concesso a certo Giuseppe Storti la privativa d'introdurre a Udine la «fabbrica di un commestibile «voluttuoso, usato ed aggradito nel-«l'interno della Germania, conosciuto «col .. sotto il nome di semel, Mund-«.. .. Kipfel, il cui maggior con-«sumo .. .. colle bevande calde «della mattina con molta soddisfa-«zione di quegli abitanti. Li Kipfel «si impastano nel latte con butiro «fresco e con il Gherm (lievito) della «birra. Nelli semel ed Mundsemel si «fa pure uso dello stesso Ghem della «birra del butiro fresco, ma vengono «inpastati nell'acqua bollita con un «erba o fiore, che nasce in Boemia «ed Ungheria, noto in Germania col «nome di Höppen (Luppolo).»

Lo Stato attuale dell'industria

Attualmente, ad Udine si fabbricano ben 23 qualità di pane diverse; e forse nessuna città offre tante varietà nel pane come questa, benchè la produzione giornaliera sorpassi appena i cento quintali.

Nel Comune di Udine le Ditte esercenti panifici sono 31 (cinque nel suburbio); vi sono poi 2 forni annessi a pubblici Istituti (Manicomio Provinciale e Seminario Arcivescovile) i quali producono complessivamente una media di 6 quintali di pane al giorno. Il forno Municipale, istituito quale calmiere dal Comune di Udine nel 1905, è quello che dà la maggior produzione (da 20 a 22 quintali al giorno), il quinto del bisogno. Circa 84 quintali al giorno sono prodotti dai panifici privati esercenti il commercio.

Il quantitativo di pane fabbricato per il commercio essendo di quintali 105 e la popolazione residente attuale di 42373 abitanti, il consumo medio di pane per ogni abitante è di Kg. 0.247 1/2. La media è inferiore a quella di molte Città, perchè a Udine si fa largo uso di polenta tanto nelle classi operaie che nelle classi borghesi, specialmente durante l'inverno. Nei mesi estivi abbiamo il compenso nel fatto che molte famiglie abbandonano la Città per la villeggiatura.

Su 31 panifici, 11 sono dotati di impastatrice meccanica e impiegano complessivamente H. 22 1/2 di energia elettrica. Negli altri forni si usa il vecchio sistema della gramolatrice a leva, eccetto in uno in cui vi è una gramolatrice a rullo mossa a mano.

Qual sorta di pane mangiamo.

La produzione si divide anzitutto in pane *di qualità inferiore, pane comune e pane di lusso.* Il pane di qualità inferiore e quello di lusso sono confezionati con pasta molle, e lievito di birra, quello comune con pasta dura e lievito comune.

Il pane di maggior consumo è quello cornetto e costituisce i tre quarti dell'intera produzione. In tredici panifici i quattro quinti della produzione sono di pane cornetto, in nove panifici i tre quarti, in 3 panifici i due terzi, in tre panifici la metà, in due soli panifici la produzione del pane cornetto è inferiore ad un terzo della totale; ma in questi due panifici non si fanno complessivamente più di 2 quintali e mezzo di pane al giorno. Quasi tutte le forme del pane udinese sono del peso inferiore ad un chilogrammo.

Per un quintale di pane sono necessari kg. 85 di farina in media, cioè circa 90 per il pane di pasta dura e 80 di pane pasta molle.

In generale, non si può dire che il pane mangiato a Udine sia ottimo; e ciò specialmente dopo la legge sul lavoro notturno.

Nei forni a fuoco diretto, massime nelle prime infornate, il pane è mezzo bruciato e mezzo crudo. Per poter procedere poi al successivo riscaldamento non si lascia neppure un minuto il pane ad evaporare, ma lo si estrae subito e lo si passa tosto in vendita o lo si consegna ai caschierini perchè lo portino a domicilio dei clienti.

La mancata lavorazione, la forzata lievitazione e cottura e tutte le operazioni affrettate vanno a detrimento del prodotto, che è quasi sempre scadente.

A togliere questi inconvenienti si rende necessaria una maggiore vigilanza da parte delle autorità sanitarie. Il pane per le prime ore del mattino dovrebbe essere confezionato e cotto la sera, nei termini dell'orario voluto dalla legge.

Prima dell'abolizione del lavoro notturno raramente si è trovato pane in commercio che contenesse una percentuale di umidità pari a quella che ora si riscontra. La causa è che ora tutta la produzione è pronta in 7-8 ore. Nè proprietari nè operai hanno voluto mai dividere l'orario del lavoro, i primi per fornire i clienti di tutto il pane prima di mezzogiorno, i secondi per avere una mezza giornata quotidiana di libertà assoluta. D'altra parte il pubblico è così mal abituato che vuole il pane ancor caldo, e molte volte rifiuta persino quello dei primi forni della mattina, perchè caldo non è.

Condizioni igieniche dei panifici.

Se è lodevole e desiderabile l'intervento dell'Autorità Sanitaria nelle visite periodiche del pane, primo ed indispensabile alimento, sarebbe non meno desiderabile qualche ispezione, specialmente nei piccoli panifici, dove l'igiene lascia molto a desiderare. A Udine tre soli panifici furono dall'ispettore signor Picotti trovati in condizioni veramente ottime; gli altri tutti lasciano molto a desiderare: privi d'aria, delicentissimi per quanto riguarda la pulizia; ve ne sono poi quattro — egli dice — condizioni da reclamare dimenti.

Pochi sono i panifici nei quali si sia provveduto a tener l'acqua per l'impasto in recipienti chiusi, dove la pulizia del forno sia fatta accuratamente senza spandere la cenere in tutto il locale; dove sia fatta una pulizia giornaliera completa. E in qualche sito i sacchi di farina sono esposti sotto le scopature, le tavole del pane sono d'un colore indefinibile... e così i mobili. E si tollera in qualche panificio ancora che i panettieri usino la pipa od il mozzicone di sigaro. In un panificio soltanto si è adottata la doccia in due appositi lavabi per gli operai: in quattro o cinque si ha cura che gli operai, prima di accingersi al lavoro, siano ben lavati; negli altri, non esiste quasi nemmeno un po' di sapone e forse nemmeno l'acqua necessaria allo scopo!

Purtroppo, sovente gli operai che si alzano a quell'ora mattutina, ancora intontiti, dopo aver dormito poco e fors'anche dopo aver alzato il gomito nell'osteria la sera precedente fino a tarda ora, si lavano il viso e le mani... alla guisa del gatto. E' raro il caso che facciano una pulizia generale.

Operai e salari

Il numero totale degli operai impiegati nell'industria della panificazione è di N. 193, 101 maschi e 2 donne (suore addette al panificio del Seminario Arcivescovile). Di questi, 167 sono salariati, 26 sono membri di famiglia dei proprietari del forno.

I salari pagati agli operai ammontano a L. 146 277, così divise: Forno Municipale: salari operai (escluso il Direttore) L. 39327; Forni privati commerciali, salari operai 106950.

Premesso che nel forno comunale si fabbricano giornalmente in media Ql. 21 di pane e nei forni privati 84 quintali dividendo il salario per i quintali di pane abbiamo nel primo il costo di mano d'opera per un quintale di pane: L. 5.13. Se aggiungiamo anche lo stipendio del Direttore il prezzo di un quintale di pane sale a L. 5.50. Negli altri forni, il costo per ogni quintale è di L. 6 per i forni a mano; e 5.75 per i forni a macchina.

Le pasticcerie

A Udine, oltre i forni da pane, esistono dodici pasticcerie, che occupano 27 operai, quasi tutti forestieri, della Provincia di Treviso e di Venezia.

Questi 27 operai ricevono annualmente di mercede, lire 27949, per giornate corrispondenti 9880: circa tre lire al giorno.

La produzione del pane quindi costa L. 146.277 all'anno in salari, quella delle pasticcerie L. 27949. Si può calcolare che il consumo annuo delle pasticcerie in commercio sia di lire 226.000 quello del pane L. 1.724.600: poco meno di due milioni.

Cronaca Provinciale

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Mostra-Mercato bovini

Il Comitato ordinatore della seconda Mostra-Mercato di bovini grassi da macello, che si terrà q i il 5 dicembre prossimo, (anzichè il 15 stesso mese, come fu precedentemente annunciato) ha diramato il programma e fatto affiggere i manifesti. La Mostra-Mercato coincide così con la rinomata fiera di S. Nicolò.

Ecco i premi fissati:

Premio speciale dello Zuccherificio di S. Vito al Tagliamento: Medaglia d'oro all'animale più grasso alimentato prevalentemente con residui di barbabietola, e L. 20 al bovaio.

Madaglia d'argento dorato dell'Unione Esercenti al proprietario che condurrà alla Mostra-Mercato il maggior numero di capi.

Classe A - Paia Buoi: 1 Premio: medaglia d'oro offerta dal signor Enrico Fantuzzi e L. 15 al bovaio. II.o Medaglia d'argento grande del Circolo Agricolo di S. Vito e L. 10 al bovaio. III.o Medaglia d'argento piccola del Circolo Agricolo di S. Vito e L. 10 al bovaio. IV.o Medaglia di bronzo e L. 5 al bovaio.

Diploma di medaglia d'oro e L. 20 al bovaio per il paio di buoi grassi che raggiungeranno il maggior peso effettivo.

Classe B - Vacche: I.o Premio: Medaglia d'argento dell'Unione Esercenti di S. Vito al Tagliamento e L. 10 al bovaio. II.o Medaglia d'argento del Circolo Agricolo di S. Vito e L. 10 al bovaio III.o Medaglia di bronzo e L. 5 al bovaio.

Beneficenza. — La passeggiata di beneficenza pro feriti e famiglie dei morti nostri soldati in Tripolitania, venne rimandata. Le oblazioni pervenute fin' ora al circolo Pro coltura, s'aggirono a circa lire 1800. In occasione delle nozze d'argento dell'Albergatore sig. Giovanni Petracco, gli invitati al banchetto in di lui onore elargirono l. 42 per lo scopo patriottico.

Il Pretore ci lascia. — Apprendiamo con dispiacere che il nostro Pretore D. Anselmo Tosatti, dietro di lui domanda, lascia il nostro Paese dopo circa 3 anni dacchè reggeva diligentemente questa Pretura. Egli venne nominato a Gonzaga (Mantova). Gli auguriamo felice permanenza colà e brillante carriera.

GEMONA.

Pei nostri eroi. — Ecco il quarto elenco delle offerte in favore delle famiglie povere dei morti o feriti nella guerra contro la Turchia:

Somma precedente L. 149895.

Famiglia co. Elti di Rodeano L. 50, Billiani Amalia 15, Luisa Pontotti 5, G. Batta Orgnani 10, Edoardo Disetti 5, Masini Antonio 1, Mareschi Gino 2, Lea e Nicolino Nicli 2, Margherita Sabidussi 2, Ferrante Antonio 10, Morgante Ugo 2, Sciloizzo Monsignor Giacomo 15, Miani Don Pietro 5, Colledoni Don Ermenegildo 5, Società Friulana d'Elettricità 5, Cecconi Luigi 5, Daronco Antonio 1, Madrassi Luca 2, Bierti Placido 1, famiglia Alessi 5, famiglia Della Marina Sebastiano 1, Francesco Del Fabbro 1, famiglia Isola 5, Catterina Daronco Forgiarini 3, Fontanelli dott. Ulrico 3, Rosso Luigi 1, Masini Vincenzo 1.50, Alberto Durisotto 1, Rosalia Calissoni 1, Capellari Paolo 1, famiglia Giuseppe Pittini 50, Domenico Pittini di Giuseppe 20, Gino Giovanni e Carluccio Pittini di Domenico 10, famiglia Domenico fu Domenico Pittini 10, Stroili cav. Antonio 50, Giacomini Luigi 5, Chiandoni Isaia 5, Plozzer Giovanna 2, Pittini Peccol Maria 20, capitano De Sirobel 5, Carguelutti Valentino 2, e lire una ciascheduno Sgobero Sgobero Edgardo, Teresa Contessi, Leonardo Contessi, fratelli Marière quesim, Cozzi Vittorio, Faustino Isola, Lizzi Francesco, Gurisatti Isidoro, Giacomo Capriz, Carlo Colaone, Colle Catterina, Cescon Valentino, Edoardo Fedricis, Vittorio Marin, Ottocento Paolo, M. de Crignis. Pietro Durìs. Con diverse altre piccole offerte la somma finora raccolta è di L. 1947.40.

ARTA

Villaggio che progredisce

Cabia, piccola frazione di questo Comune, sita sull'alta montagna ad oriente del Capoluogo, è un paesetto notissimo per il suo celebre *slivovitz*, per la laboriosità e la sobrietà dei suoi abitanti.

Da oltre un anno vi funziona una Latteria Sociale modello. Questa provvida istituzione ha già portato notevoli frutti nel campo economico, ed inoltre ha servito a far ritornare ed a cementare la concordia generale; quella benedetta concordia, così necessaria per il vivere sociale!

Quest'anno un altro passo ha fatto l'alpestre villaggio; da qualche giorno funziona lassù la luce elettrica fornita dall'officina Mazzolini.

Nella Valle di S. Pietro è Cabià il primo paese di montagna che sa approfittare di questo sistema moderno di illuminazione. Ma i laboriosi abitanti di Cabia non si accontentano di questo beneficio; vogliono procedere all'impianto di un mulino da grano e di una segheria l'uno e l'altra azionati dall'energia elettrica; sono già innanzi le pratiche e gli studi necessari. E forse col tempo verrà anche la funicolare. Certamente il piccolo paese darà alla Carnia un vero esempio di civile progresso.

Ma questo villaggio è d'esempio per un altro fatto, ben più importante, e che costituisce il fattore primo del suo benessere economico. A Cabia l'alcoolismo non esiste più; da qualche anno esso è scomparso affatto, tutti, ricchi e non ricchi, tutti lavorano; non hanno tempo di bere, e di alcoolizzarsi. Questo è il segreto della loro fortuna, questo è l'esempio che additiamo a lode e a monito, noi impenitenti predicatori contro l'alcoolismo: la più vergognosa e la più dannosa piaga sociale.

SACILE

Comitato di soccorso. — Diamo il secondo elenco delle offerte pervenute al Comitato cittadino per i soccorsi ai feriti e alle famiglie dei caduti nella guerra italo-turca.

Piazza del Plebiscito (signore Pegolo Piovesana, co. Ruffoni e sig. O. Camilotti) L. 455.30. Piazza Cavallotti e vie Umberto I.o e XX settembre (signore Proli, Sartori - Candiani e co. Bellavitis) L. 232.71. — Frazione di S. Giovanni di Livenza (sig. Del Santo e rev. don Frigo) L. 25.55. — Frazioni di Cavolano e Topaligo (signora Piovesana e sig. Zanchetta) L. 167.85. — Frazione di S. Giovanni del Tempio (signora Zambon e sig. Ceolin) L. 75.75.

Totale del primo e secondo elenco, lire 2729.30.

Elezioni commerciali. — Siamo, si può dire, alla vigilia delle elezioni commerciali, e ancora non è stata concordata una lista fra le associazioni della Provincia, la quale, per la serietà e l'indiscutibile valore dei proposti, dia affidamento che gli interessi commerciali della importantissima nostra zona saranno convenientemente tutelati.

Comunque, nessuno dubita, qui, che l'uscente cav. Giuseppe Lacchin, benemerito consigliere della Camera di Commercio da tanti anni, non debba fin d'ora ritenersi rieletto. Sono troppo noti lo zelo, l'intelligenza, l'acume dell'attivo industriale, perchè la classe industriale, perchè la classe commerciale non vogliano assicurarsi la valida opera dell'egregio nostro concittadino.

CODROIPO

Oblazioni pro Croce Rossa per i feriti ed ammalati nella guerra Italo-Turca raccolte alla frazione di Iutizzo.

Zamparo Don Giacomo L. 4, Cengarle Eugenio 2.50, Morello Ang. 1.50, Vatri Giac. 1, Deotti Romano 1, Luch Luigi 1, Tubaro Gius. (Garzon) c. 50, Digiannantonio Pietro 50, Tubaro Luigi fu Eugenio 30, Tubaro Pietro fu Lorenzo 40, Tubaro Gius. (Luis) L. 1, Tubaro Rosa c. 40, Tubaro Luigi fu Pietro 50, Tubaro Giov. fu Pietro 50, Tubaro Ant. fu Alvise L. 1, Rodaro Nicolò c. 20, Cengarle Natale L. 1, Ba'dussi Davide 1, Miculan Luigi 1.20, Gos Pietro 1, Trevisani Giov. c. 40, Fresco Leonardo L. 1, Macan Giov. c. 30, Peresani Ermenegildo L. 1, Baldussi Giac. c. 30, Faroni Giov. ed Eugenio L. 1, Molinari c. 40, Gos Luigi 50, Gos Enrico 50, Ferini Carlo 20, Fresco Ant. L. 1, Bortolotti Davide c. 50, Fresco Davide L. 1.50, Tubaro Nicolò c. 30, Tubaro Luigi fu Ang. L. 2, Gos Giovanni c. 30, Anastasio Giov. c. 30, Tubaro Pietro fu Natale 20, Scodellaro Leonardo L. 1, Gos Basilio c. 30. Totale L. 33.50.

Lista N. 1 397.90, N. 2 170.80, N. 3 58.25. Totale complessivo 660.45.

Non ci sono cavalli!

Come venne oggi pubblicato, giunse inaspettato il bersagliere Vorano Bernardino di Nogaredo di Corno, ferito a Sciarada Sciat nello scontro del 23 ottobre.

Egli non potè trovare alcuna vettura che lo trasportasse a casa, e benchè sofferente per la ferita non ancora rimarginata, voleva a tutti i costi recarsi a piedi nel suo paese.

Un signore, s'interessò di lui e dopo aver invano cercato una vettura, si recò in casa del Sindaco cav. Daniele Moro pregandolo a voler mettere a disposizione del bravo giovanotto uno dei tanti cavalli, l'automobile.

Il cav. Moro dichiarò, spiacente, che data l'ora tarda (ore 19,30) non intendeva far attaccare cavalli.

Mentre la risposta del Sindaco suscitò aspre critiche dei Codroipesi, lo scrivente deplora che con tre servizi pubblici di cavallo non se ne trovi mai uno per fare 12 km.

l. d. r.

CASARSA

Investimento. — L'altro giorno, l'auriga Puppin Fioravante, verso le ore 13, percorrendo la strada nazionale con una vettura, investiva tal G. B. Cristofori.

Nella caduta il Cristofori riportava la frattura della gamba destra; frattura giudicata dal sanitario guaribile in 45 giorni.

VITO D' ASIO

Patriottismo del popolo.

Schedà di sottoscrizione per soccorrere i militari di terra e di mare ammalati o feriti e le famiglie dei caduti operanti in Tripolitania:

Somma precedente lire 220.60.

Fra'elli De Stefano di Giovanni Matilde c. 50, Emilia 50, Bino 50, Norina 50, Guerra Eugenio di G.Maria L. 1, id. Pietro di Luigi 1, Cedolini Maria vedova Guerra Domenico 0.50, Cozzi Caterina 1, Peresson Pietro 1, Battaia Domenico fu Antonio 1, Bernerdis Luigi fu Francesco 0.50, De Donà Andrea 0.20, Cedolin Florio fu Lucca 1, Zannier Luigi fu Francesco 2, Guerra Giovanni fu Mattia, 1, id. Luigi 1, Cedolin Orsola Pruca 0.10, Guerra Mattia fu Mattia 1, id. Pietro fu Pietro 1, Marchel Giovanni 0.10, Guerra Mattia di Giov. Baccalar 1, id. Vincenzo Sussi 0.60, id. Giacomo 0.50, id. Lucia marit. Pietro Sussi 0.20, id. G.Maria Re 1, Fabbrini Anna moglie Re 1, Del Missier Beatrice di Fran. 0.10, Guerra Pietro fu Leonardo 0.20, Bean Luigi di Luigi 0.10, Guerra Giovanni Pradin 5, Marcuzzi Margherita cent. 50, Dean Pietro di Luigi 20, Marcuzzi Vittorio di Domenico 35, id. Giovanni di Nicolò 35, Missana Giacomo fu Pietro 15, Biarasin Giacomo di Daniele 10, Peresson Luigi di G.Maria 10, Cedolin Pietro di Domenico 10, id. Domenico di Dom. Mimis 20, Guerra Guglielmo di Pietro 40, id. Pietro fu Nicolò 10, Battaia Mario di Francesco 10, Marcuzzi Emilio di Pietro 10, Galante Giovanni di Giov. 10, Querini Umberto di Giuseppe 50, Marcuzzi Maria di Angelo 10.

Totale, con le offerte precedentemente pubblicate lire 248.30.

OVARO

Il mal tempo. A causa delle pioggie il Degano s'è paurosamente ingrossato trasportando poti e ripari. I frequenti ruscelli chiudono le comunicazioni isolando paesi interi.

La luce elettrica resta spenta; la posta non può circolare liberamente, le frane si susseguono con frequenza; si prevedono purtroppo danni maggiori se il maltempo persisterà.

BICINICCO

Un altro esempio. Anche Bicinicco volle dare splendido esempio di patriottismo, rispondendo con mirabile slancio all'appello per la sottoscrizione a favore dei feriti e delle famiglie dei morti in guerra.

La Giunta comunale, riunitasi d'urgenza, nominò una Commissione composta dei signori: Rovere Domenico, Silvio Strizzolo, Antonio Zanfagnini, G. Batta Cumini, Luigi Cocetta e Antonio Gori i quali, raccolsero la bella somma di L. 115.67. dalle varie ditte locali.

Anche il Comune, nella seduta consigliare di giovedì p. p. deliberò la somma di L. 50: a favore della Croce Rossa.

L'elenco degli offerenti verrà pubblicato fra giorni.

MARTIGNACCO

Una bicchierata a un gradito ospite

L'altra sera alla biscotteria Delser un'accolta di amici hanno offerto la bicchierata d'addio all'egregio D.r Giovanni Nicolaìdi ed alla sua gentile signora i quali dopo una permanenza di quasi tre mesi in Martignacco si sono restituiti a Parigi.

Il convegno nella sua semplice e cordiale intimità ebbe il carattere di una sincera e larga simpatia che gli ospiti hanno saputo a più titoli guadagnarsi in questo paese,

Il dott. Giovanni Nicolaìdi, (figlio al dott. Nicola che esercita a Cracovia (Rumenia) fu già allievo di Landorizy e di Vidal ed attualmente è addetto al laboratorio dell'illustre prof. R. Blanchard in Parigi.

Venne qui nello scorso settembre caldamente raccomandato dal Sottosegretario all'Interno e dal Direttore generale della Sanità pubblica per esperimentare sui pellagrosi un suo siero polimineralizzato con proprietà radio attive. E qui trovò efficace ed illuminata assistenza nel nostro dott. Umberto Grillo che a giusto titolo può dirsi anch'esso un distinto pellagrologo.

Il prof. Antonini, il Medico provinciale, il cav. uff. G. B. Cantarutti, segretario della Commisione pellagologica provinciale seguirono con interesse gli esperimenti del nuovo metodo di cura e sembra che abbiano constatato soddisfacenti risultati.

Di tale esito dirà esaurientemente uno studio che è di prossima pubblicazione. Noi ci limitiamo a rinnovare ai graditi ospiti i migliori saluti ed auguri.

FIUME VENETO

I nomi dei sottoscrittori. — Diamo oggi l'elenco dei sottoscrittori che diedero il loro obolo per la «Croce Rossa».

Offerte da L. 50: Ditta Cotonificio Amman e Barone Mario de Bratti; offerte da L. 10 famiglia dott. Petracco, Pascoli Ada, Villotta Clementina, Chiaradia cav. dott. Ernesto, Cossetti Dirce, Carpe-Civran nob. Maria, Civran Antonio, famiglia Pollanzani.

Offerte da L. 5: Pellegrini Eugenio, dott. Luigi De Giorgio, Zanolini Giovanni, Diener Alberto, dott. Antonio Stivella, ing. Edoardo Schenoli, dott. Nicolò Nadin, Facca Alessandro, frat. Bertoli, Etro avv. cav. Francesco Carlo, Colautti Giovanni, dott. Giuseppe Picco, Calderan Giacomo, Del Col Antonio, frat. Lizier, Chizzola Lodovico, Venier Luigi, Scotti dott. Pietro, Ditta Torossi.

Offerte... per «Le mie piccine P.» Lire 4.71.

Offerte da L. 3: Mascherin Pietro, Innocente Valentino, Chini Carlo, Garlatti Andrea.

Offerte da lire 2.50: Giacomini Pietro, Pellarin Vincenzo, Innocente Flisa, Tomat Maria. — Offerte da lire 2.20 Santarossa Giacomo.

Offersero lire 2: Santarossa G.Maria, Colussi Davide, Zozzolotto Giovanni, Pallara Antonio, Moscherin Ernesto, Gorgatti Giovanni, Gregorio Angelo, Angeli L. Pericle, Zatelli Arturo, Grillo Massimiliano, Bertoli Luigi, Bigai-Grillo Calerina, Puppa Girolamo Zuccato Prosdocimo, id. G.Batta, id. Antonio e figli, id. Celeste fu Amadio, id. Basilio, Bomben Pietro, Zanese Antonio, Schincariol Angelo, Fantin Giuseppe, Crozzoli Pietro, Sandrin Mariano.

Offersero L. 1.50: Giop. Francesco, Nardi Gaspare, Piccinato G. Batta, Muzzatti Giuseppe, Chiaroti G. Batta. Offersero L. 1.00: G. Pupulin, A. Sist, L. Gobbo, G. B. Canton, A. Basso, I. Gobbo, V. Tosolin, G. Golussi, F.lli Ceppolino, Ved. N. Gerarduzzi, N. Gasparet, N. Favot, E. Muzzin, P. Marchioni, G. Modolo, P. Zanin, T. Tamai, G. B. Pupulin, I. Rossit, A. Zannese, A. Santarosa, L. Morello, E. Infanti, A. Guerin, L. Del Col, P. Muzzin, P. Lucchin, B. Morson, O. Verardo, P. Moretti, V. Mascherini, A. Mio, M. Del Col, G. Barbot, G. Del Col, V. Del Col, G. Chiaradia, L. Morsoni, L. Colautti, C. Ragogna, G. Spagnol, G. Manzon, G. Grillo, L. Tonet, V. Brosolo, G. Bortolussi, D. Zuccato, S. Brosolo, O. Murrini, P. Fabbro, I. Zuccato, R. Zuccato, A. Zuccato A. e F. Radegonda, L. Moro, M. Morettin, G. M. Pellarin, G. Rorai, F. Marcuzzi, A. Ratti, G. Boresn, G. B. De Paoli, F. Colautti, G. Baschiera, G. De Paoli, L. Muzzatti, L. Marcuzzi, L. Colautti, dott. Marcia, F.lli Gambin, T. Morelli, L. De Lorenzi, M. Mur, G. Vecchies, M. Buttignol, L. Buttignol, A. Barbisin, V. Favot, F.lli De Nicolò, T. Nardo, A. Sellan, G. Barbisin, A. Dolfo, G. Crozzoli, A. Manson, V. Zanin.

MORTEGLIANO

Operazioni notturne. — Gli ignoti che da tanto tempo sono sempre i soliti, la notte del 23, penetrati nelle stanze d'abitazione di Carlo Boldarino, che trovavasi in quel momento nella stalla, gli rubarono da una valigetta 250 lire.

Lasciarono due napoleoni d'oro ch'erano chiusi in una scatoletta d'amido nella stessa stanza.

FORNI AVOLTRI

Per gratitudine verso chi eroicamente onora la Patria.

Quando il Comitato Nazionale di soccorso ai feriti, e alle famiglie dei caduti nella attuale guerra d'Africa venne costituito in Roma, questo Comune alpino ispirandosi per opera del suo Sindaco sig. Samassa, a quei sentimenti di solidarietà patriottica che tutti, nel dolore, affratella, formava esso pure un Comitato di soccorso nelle persone del Sindaco e della signora Antonietta Umilta vedova Vidale, Foraboschi maestro, Del Fabro Romanin Luigia maestra, Caneva Eugenio maestro, Margherita Del Fabro maestra dell'Asilo e Cappellari Giovanna maestra.

In una prima riunione, tale Comitato chiamò a farne parte tutti i sacerdoti del Comune ed iniziava poi subito l'opera sua di pietosa ricerca per le lontane frazioni di queste montagne tra nevi e ghiaccio e pioggie dirotte.

La popolazione pur essendo composta in maggior parte di gente dedita alla pastorizia e di braccianti che per guadagnarsi il pane debbono varcare il confine del Regno, ha risposto all'appello con uno slancio da essere contrassegno non dubbio di riconoscenza per chi la Patria eroicamente onora.

Infatti da una prima ricerca si è raccolta la cospicua somma di Lire 384,32 che il Comune ha oggi stesso deposto al locale Ufficio postale secondo le norme stabilite dalla circolare prefettizia.

Ecco i nomi dei sottocrittori:

Del Frabro G. B. Jan L. 2, Giacomo Jacomon 2, Giuseppe De Pulo 3, Romanin Graziano 1, Romanin Nicolina 1, Foraboschi Regina 2, Pocchero Santina 1, Sottocorona Anna c. 20, Taddio G. B. 50, Pellegrina Anna l. 1, Rosa Jacom 1, Pavon c. 20, Achil Giacomo l. 2, Famiglia Giu. Luzzi 2, Samassa Anna c. 50, Mondo 20, Asilo Infantile l. 4, Samassa Italo c. 40, Tito Orologiaio l. 1, Palober c. 30, Brigidin 50, Romanin Pasquale l. 2, Ferari 1, Del Fabro A. Brun c. 50, Moddalena Brun l. 1, Sottocorona Madd. c. 50, Durando 50, Giuseppe Brun l. 1, Romanin Natale 1, Costans Antonio 2, Caldana 1, Cechetti 1, Macagna 1, Chinello 1, Romanin Placido 2, Vidale Eugenio 1, Foraboschi Giu. 1, Del Fabro Gia. c. 20, Francaleone Cat. 20, famiglia Paur l. 1, Valentino Tinero 1, Levatrice 2, Vidale Arc. 2, Giacomo Tinero 1, Romanin Tanut 1, Delli Zuani Nicolò 1, Pero 1, Tita de Ceco 2, Carlut 2, Giuseppe de Ceco 1, Marta de Ceco 2, Rosa di Stuz 2, Pietro Mariz c. 40, Crovagna Lodovico l. 1, Romanin Leopoldo 3, Maria de Ceco 1, Maria Pafu 2, Samassa Sindaco L. 5, Foraboschi maestro 5, Caneva maestro 5, Del Fabro maestra 5, Umilta Antonietta 5, Cappellari Giovanna 5, Del Fabro maestra Asilo 5, N. N. 5, Saporetti 5, Parraco 5, Don Fortunato 4, Don Foraboschi 5, Sottocorona Sergio 5, Romanin Valentino 5, Romanin Lazzaro 4, Romanin notaio 3, Vidale Giacomina 5, Vidale Giacomo 2, Romanin Floreano 1, Vidale Guido 5, Vidale Giuseppina 5, Vidale Carletta 5, Foraboschi Umberto 3, Foraboschi Alfredo 2, Migotti G. B. 2, Benedetti V. 2, Eder Santina

1, N. N. 0.50 Rem nin Lorenzo 2, Romanin Valerio 1, Lazzaro de Ceco 1, Punt 2, Eder Luigi 1, Giuseppe Asili 1, Samassa Ro a 1, Crovagna Gaudenzio 2, Romanin Luigi 1, Marina di Santin 1, Romanin Euge 0.20 Catterina di Madich 0.40 Giacomina Di Toi 0.50 Del Fabro Giu. stradino 2, Berlam 1, Pellio 1, Cecoui Pietro 1, Romanin Giacomo dalt 1, Tallan 2, Romanin Osualdo 2, Crovagna Anna 0.60 Coco 2, Romanin Vito 1, Migotti Tomaso 1, Romanin Maria tonon 1, Achil Maria 1, Romanin Luigia soroch 0.20, Vidal Valentino 10, Vidale Francesco 1, Del Fabro Teresa von 2, Eugenia dal Maini 0.50, Casabellata Teresa 0.50, Teresa de Ceco 1, Samassa Giovanni 0.10, Romanin Giu. stuz 0.20, Minut 2, Calzolaio Del Fabro 0.50, Giacomo Brigidin 0,50. Totale 226.60.

CASTIONS DI STRADA

Tutti di un solo cuore!

Il Comitato, composto dai membri della Giunta, ha ultimato in questi giorni la raccolta delle offerte per le famiglie dei morti e feriti della Tripolitania.

Malgrado l'annata agricola sia stata assai scarsa, fu raggiunta la bella somma di lire 432.64, delle qali lire 374.69 nel capoluogo e lire 57.95 nella frazione di Morsano che furono tantosto spedite al Comitato Centrale di Roma. Ciò dimostra quanto sia forte il sentimetto patriottico di questa polazione e come in tutte le contingenze l'appello al suo cuore nel bel nome d'Italia, mai fu smentito.

L'elenco dei singoli offerenti con la ricevuta del vaglia postale venne esposto all'albo Municipale per i necessari cotrolli di quanti hanno interesse.

Il Consiglio Comunale poi ad onorare la memoria dei valorosi caduti nella nobile impresa, ha con voto unanime deliberato d'inscrivere il Comune a socio Perpetuo della Croce Rossa con il contributo di lire 200.

Va da queste Colonne un meritato plauso al Comitato ed alla popolazione per quanto seppero fare in questa circostanza.

MEDUNO.

Michele Michielini è morto. 25. — Oggi alle ore 12 è morto a Navarons di Meduno il sig. Michielini Michele di anni 80, prese viva parte ai moti rivoluzionari del 1864 assieme al dott. Antonio Andreuzzi e fu sindaco di Meduno per molti anni.

Era assai stimato e benvoluto.

Condoglianze alla famiglia.

LATISANA.

Consiglio Comunale. — Al Consiglio Comunale di oggi erano presenti: il sindaco Umberto Samueli; Gli assessori Eugenio Costantini; Alvise Penzo; Giovanni Tonutti; I consiglieri Giuseppe Casasola; Giovanni Cicuttini; Ernesto Donati; Giovanni Fabroni; Giuseppe Gaspardi; Candido Gnesutta; Benedetti Baschini; Giuseppe Picotti; Assenti senza essere giustificati; Giovanni Costantin; Antonio Martinello; Pietro Martinis; Domenico Pittari; Antonio Rossetti.

Viene approvata la deliberazione presa d'urgenza relativa al sussidio di lire 600, per le famiglie povere dei soldati morti e feriti in guerra nonchè l'appalto posteggio per il quale verrà aperta un'asta sul dato di L. 1200, annue per un triennio.

La Pianta organica Impiegati, in seconda lettura, vien confermata.

E' stato preso atto del bilancio 1912 dalla Congregazioni di Carità.

Per la denominazione del nuovo edificio scolastico del Capoluogo, il Sindaco Samueli legge la seguente nota inviatagli dal Direttore Scolastico.

«Per onorare la memoria di un genio italiano, d'un letterato insigne, per eternare anche a Latisana chi divino colla penna patria, vita, scuola e cuore; per un doveroso omaggio di perenne riconoscenza a colui che amò tanto i fanciulli lo scrivente propone che il grandioso edificio che si sta costruendo per le scuole del Capoluogo venisse denominato «*Edmondo De Amicis*».

Consigliere Pascini dice che il nome di De Amicis si impone e non si raccomanda. La proposta viene accettata ad unanimità.

Vengono approvati senza discussione gli storni da una ad altra categoria del bilancio.

PAVIA DI UDINE

Viva l'Italia!

24. — Nella seduta consigliare d'oggi il signor sindaco co. Carlo Caiselli, prima di passare alla trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno ha pronunciato con sentito entusiasmo il seguente discorso:

Colleghi!

Allorchè due mesi or sono, nella seduta inaugurale di questa nostra nuova sede municipale, ebbi a ricordarvi le feste celebratisi in Roma nel giugno scorso per il primo cinquantenario della Patria ricostituita a Nazione, non mancai dal manifestarvi l'alta mia soddisfazione per aver partecipato a quell'avvenimento bene augurando all'avvenire del nostro paese per lo spettacolo di meravigliosa concordia di spirito che la Nazione in tale circostanza avea offerta.

In quei giorni, nuovi avvenimenti si maturavano; ed oggi l'Esercito e l'Armata d'Italia stanno facendo dinanzi al mondo belle prove d i valore e dell'abilità loro.

L'Italia ha proclamato alto il suo diritto e bastò l'imperioso risveglio della coscienza nazionale perchè i soldati nostri, accorsi volonterosi alla chiamata del Governo, in poche settimane portassero alla vittoria la nostra bandiera sulle coste africane che già conobbero il nome di Roma. Onore ai nostri forti soldati che col sangue generoso consacrarono le nuove terre d'Italia! (*Vivi applausi*).

La conquista di quelle terre, oltre che corrisponde e ad un nostro grande interesse politico e militare, ci sarà indubbiamente larga di vantaggi.

E nel mentre noi trepidamente seguiamo lo svolgersi degli avvenimenti in quelle regioni lontane, esprimiamo l'augurio e la speranza di nuovi allori alle armi nazionali.

Auguri e speranze che vi invito in un sol grido: *Viva l'Italia!*

Il consiglio, levatosi in piedi, risponde unanime acclamando: «Viva l'Italia», ed applaudendo il patriottico discorso del suo presidente.

L'assessore cav. Nicolò Agricola, delegato della Croce Rossa e presidente del comitato comunale «*pro morti e feriti nella guerra d'Africa*», fa presente che la relativa sottoscrizione procede con esito lusinghiero nelle varie frazioni, ma che però sarà bene che pure il comune concorra per conto suo nel santo scopo.

Il consiglio, accogliendo unanime il pensiero del co. Agricola, delibera di versare L. 100 alla Croce Rossa e 100 al comitato centrale per sussidiare le famiglie dei morti e feriti nella guerra.

CIVIDALE

E' morto. — Oggi all'ospedale civile dopo grandi sofferenze è morto il soldato Giusep. Colli di Giovanni d'anni 21 da Nicorvo Lomellina (Pavia) dell'80.o. Regg. fanteria che nella sera del 23 agosto trovavasi al campo fra noi, traversando il fiume Natisone per andare in quel di Purgessimo cadde nell'alveo del fiume producendosi la frattura della spina dorsale.

Ballo benefico. — Per domani 26 apposito comitato ha allestito una festa da ballo che si darà nella sala della Nave a beneficio delle famiglie bisognose dei morti e dei feriti in guerra.

Il mercato. — Causa il tempo incerto il mercato d'oggi fu poco animato. Nel foro boario presenziarono circa 300 capi di bestiame affari stazionari. Burro da 2.80 a 3, meli 10 a 30, peri da 15 a 35 castagne da 15 a lire 25.

Il tributo della riconoscenza ad Alfonso Morgante dei Mille

Tarcento mi apparve ieri addolorata come non l'avevo veduta mai. Chiusi i negozi, con le imposte attraversate da larghe striscie listate a nero con le parole *lutto cittadino*; qualche bandiera portante pure un segno funereo; il popolo che silenzioso dirigevasi alla via Sottocenta, dove sorge la casa dell'Estinto; l'arrivo di rappresentanze con bandiere ravvolte... tutto parlava di una commozione sincera, di un cordoglio profondo.

Molti, ed io pure, vollero per l'ultima volta vedere la salma: e più d'un ciglio ebbe qualche lagrima vedendo quella faccia di uomo giusto e buono composta nella serena pace della morte...

Il corteo

Lentamente, tra quella moltitudine di accorsi venne disponendosi il corteo.

Precedeva la banda musicale tarcentina. Seguiva un plotone di volontari ciclisti udinesi, al comando del tenente Russo. Poi, le corone portate a mano, fra cui ho potuto notare le seguenti: dei figli — del Comune — della famiglia Montegnacco — della Famiglia Serafini — dei Nipoti fu Angelo Morgante — della Famiglia Mosca — della Società dei Commercianti di Tarcento.

Veniva quindi la croce, seguita dal parroco mons. Sbuelz e dal Cooperatore.

Indi, portata a braccia da sei giovani del paese, la bara, con sopra la fatidica camicia rossa e la sciabola già appartenente al defunto.

Stavano ai lati: il comm. Brunialti regio Prefetto, l'on. Ancona deputato del Collegio, l'assessore del Comune di Udine avv. Della Schiava, il cav. dott. Marzuttini presidente della Società friulana Veterani e reduci, il cav. Serafini sindaco di Tarcento, il dott. Biasutti in rappresentanza del Consiglio provinciale di cui l'estinto fece parte.

Subito dietro la bara: il figlio Roberto, i generi dottor Franzi, giudice al Tribunale di Venezia, capitano Edoardo Barone, signor Nicoletti cancelliere al Tribunale di Venezia.

Poi, le rappresentanze (tutte con bandiera) dei Reduci, del Comune di Udine del comune di Tarcento, delle Società Operaie di Tarcento, Bulfons e Zomeais; una rappresentanza militare composta dei signori capitano Celoria e tenente Turco dell'8.o alpini e del tenente Badini della guardia di finanza.

Nel lungo stuolo di rappresentanze e di pubblico, potei notarmi qualche nome che qui vi trascrivo:

Venuti da Udine: oltre il R. Prefetto e il Presidente dei Reduci: la rappresentanza della Società medesima, composta dei signori: Giusto Muratti (il quale rappresentava anche la «Società Dante Alighieri»), il prof. Comencini, l'avv. Giacomo Baschiera anche per il cav. Ermenegildo Novelli, il conte Orazio Belgrado, il signor Brunich e i due reduci Francesco Magrini e portabandiera Giovanni Pesce. — Per la Croce Rossa, il cav. Raffaelo Sbuelz — Per i volontari ciclisti, oltre il plotone già notato, il presidente cav. G. B. Volpe. — Pel Comune di Udine, oltre l'assessore avv. Della Schiava, l'economo signor Blasoni e l'usciere capo. — Poi, dott. Paolo Marzuttini, anche per il padre avv. Giuseppe commilitone del glorioso estinto; Alessandro Nimis e signora.

Da Tricesimo: Sindaco Giov. Sbuelz consigliere provinciale del Mandamento, cav. Arnaldo Bortolotti segretario del Comune, signori Ellero, dott. Nascimbeni, perito Morgante. Vicario. — Da Nimis: Giò. Batt. Antoniutti, direttore didattico Minardi, fu macista Pio Miani, impresa Tullio, perito Bressani. — Da Magnano: ing. Del Pino, dott. Ottavio Merluzzi, Antonio Facini. — Da Gemona: notaio dottori Celotti e Fornera. — Da Treppo: dott. Giorgini. — Da Ciseris: Sindaco Zaccomer, dott. Benedetti, direttore didattico Giongo, segretario Pico, ricev. al dazio Vattolo. — Da Codroipo, sig. Lotti.

E dovrei notarvi ora tutta Tarcento — poichè tutte le istituzioni, tutti i concittadini si erano fatti un dovere di portare il loro tributo di onoranza a Colui che fu esempio di patriottismo e la cui memoria resterà patrimonio di gloria per la Terra natia. Vi dissi delle rappresentanze delle Società operaie di Tarcento, Bulfons e Zomeais; e v'erano: scolaresca con insegnanti: squadra di alpini; drappello di guardie di finanza; Giunta e consiglio comunale in corpore; deputato on. Ancona; cav. avv. Luigi Perissutti; consigliere della Camera di Commercio Mosca; colonnello Luccardi; dott. Montegnacco; prof. Pascutti; Ruggero Morgante; Giovanni, Gregorio e Lino Job; avv. Mini; Napoleone Morgante; avv. Vincenzo Angeli; Luigi Armellini seniore; G. B. Job; Giov. Boldi juniore; Alceo Morgante, abate Della Giusta, avv. Tassini; rag. Candrago; Luigi Armellini fu Giacomo; Piancentini direttore dello Stabilimento tecnico di Vedronza; rag. Pietro Aghina; Giuseppe Pividori; una rappresentanza della Società commercianti composta dai signori Bernardis Fachini e Fadini; Missittini... Ma rinuncio a continuare perchè, vi ripeto, dovrei scrivere il nome di tutti i Tarcentini.

Stuolo immenso di popolo completava il lunghissimo corteo, mentre altro popolo faceva ala rispettoso.

Al camposanto.

Attraverso le vie principali, la salma fu portata al Camposanto e eposta nella Chiesa, per le esequie.

Finite le quali, il parroco mons. Sbuelz accompagnò la salma fino presso la tomba della famiglia Morgante; quivi asperse il feretro di acqua lustrale e disse le ultime preci — indi si ritirò.

I discorsi.

Prima che la salma fosse calata nell'aperto tumulo, furono pronunciati i saluti estremi.

Il Sindaco cav. Serafini

porta il saluto della natia Terra al soldato prode e gentile, al cittadino operoso e probo, al professionista esemplare. Ricorda lo slancio patriottico che lo spinse a dar, giovane, il suo braccio alla Patria: fu a lui gloria l'aver appartenuto alla schiera leggendaria, dei Mille, l'essere stato amico di tanti Eroi, l'essere entrato nell'affezione di Garibaldi; gloria che si riverbera su Tarcento, sul Friuli. Il nostro amatissimo onorò la gloriosa camicia rossa; come onorò di poi la professione esercitata da Lui con illibata onestà. La dimostrazione di un popolo, che per la scomparsa dell'eroico vegliardo si addolora con unanime consenso sia di lenimento ai parenti.

Il presidente dei Reduci cav. dott. Carlo Marzuttini

con parole di reverenza ricorda quindi brevemente la vita del venerato amico, il quale riuniva in sè quanto di bello, di buono, di caro possa vantare un uomo: cortese, franco, leale, affabile, mite, sapeva essere all'occorrenza un leone — e leone fu nelle battaglie di Calatafimini, dove si guadagnò la medaglia d'argento al valore, e alla battaglia del Volturno dove fu creato tenente per merito di guerra.

«Mai — conchiude — si udiva dalle sue labbra una parola di sè, mai un lagno. Amico fedele, gli amici, i commilitoni ne sentono il doloroso distacco. Tarcento, il Friuli, l'Italia, che egli onorava, oggi lo piangono, mentre ai commilitoni è conforto il sapere che l'illustre Vegliardo, prima di chiudere gli occhi, abbia avuto la sublime visione che la grande Patria tanto amata, ha una gioventù che la mantiene forte e rispettata.

A nome degli amici e dei compagni d'armi porgo l'estremo saluto. Addio!!».

Il notaio dott. Celotti

con accorato affetto ricorda l'amatissimo che, provato sui campi di battaglia, si sentì lentamente limare dallo strazio per la perdita di due figli e della consorte. Il comm. Alfonso Morgante si è spento serenamente, come serenamente era vissuto. Non può dire quello ch'egli provi davanti a questa gelida salma: sente che gran parte di sè lo segue nella tomba, perchè tutti i ricordi del suo passato sono collegati al nome dell'Estinto — fin da quando, ancora bambino, il padre suo, che al comm. Morgante era stretto da vincoli d'amicizia, di Lui parlavagli e glielo additava ad esempio, come uomo superiore per altezza d'intelletto, per valore d'integrità di carattere, per onestà indiscussa, per grandezza di virtù che non lo abbandonarono mai in tutti gli atti della sua vita civile e privata.

Il sentimento di venerazione crebbe in lui, quando divenne intimo della famiglia per la sua fratellanza più che amicizia col compianto figlio Arnaldo, e fu dal comm. Morgante amato egli stesso qual figlio.

— Tarcento oggi è qui tutto convenuto, — aggiunge — a porgergli l'estremo tributo della sua stima e del suo affetto ed a piangerne la perdita.

Nulla è più giusto e più legittimo di questo pianto, perchè Tarcento ha perduto il migliore dei suoi figli, la sua gloria maggiore. Non dirà della nobile vita di Lui, ma esprimerà soltanto un augurio» che Tarcento s'inspiri alle sue virtù, al suo esempio: lo veneri come il suo nume tutelare, ed assurga a quella grandezza di paese libero e civile, che egli sempre sognò. Chiude:

— Alla venerata salma del comm. Alfonzo Morgante porgo l'estremo saluto mio, quello della desolata sua famiglia, dei suoi collegni di professione che piangono il loro maestro. Spirito grande di Alfonso Morgante, vale! riposa in pace nel silenzio della tomba, accanto al tuo Arnaldo e della compagna della tua vita...

L'avv. cav. Luigi Perissutti

con parole commosse e che suscitano la commozione generale, parla dell'Estinto — che seppe elevarsi un monumento di venerazione nell'animo di tutti i suoi concittadini. Della sua vita come uomo pubblico, non dirà: sono troppo conosciute; ma ricorda invece il marito e il padre. a tutti di virtù esempio. Chiude inviando l'estremo saluto al compagno d'armi e di studi, fra la commozione più viva degli astanti.

Il discorso dell'on. Ancona

Vi sono uomini che simboleggiano il patriottismo e la virtù, vi sono nomi che squillano come un inno di battaglia e di trionfo, vi sono vecchiaie che dicono l'eterna giovinezza dell'ardimento. Tale uomo, tale nome tale vecchio fu Alfonso Morgante. Glorioso avanzo della leggendaria spedizione dei Mille che tanto più s'allontana e tanto più giganteggia nel cuore d'Italia e nella storia del mondo, Alfonso Morgante deposta l'arma insanguinata che ci diede una patria, qui venne nella sua Tarcento diletta, ad esercitare con austera dignità la professione del notaio. E come sul campo di battaglia fu esempio d'eroismo, così sul campo dell'operosità civile fu mirabile esempio di onestà, di scrupolosità e di diligenza. Ben a ragione quindi a lui salivano l'affetto e l'ammirazione che solo di Tarcento, ma di tutto il Friuli, non sentiva in lui uno dei suoi figli migliori!

Ben a ragione siete qui tutti convenuti a rendere ad Alfonso Morgante l'estremo tributo dell'affetto al vivo, che ora si trasforma in un ricordo fatto di venerazione e di compianto.

L'Italia nostra, come tutti gli organismi giovani, ha trovato sul doloroso calvario, momenti di sconforto e di sventura; momenti nei quali l'orizzonte sembrava affievolirsi, momenti nei quali il poeta scriveva:

«Ah! non per questo dal fatale scoglio di Quarto salpò Garibaldi!»

Ma Garibaldini come Morgante non hanno mai disperato dell'avvenire della patria!

Ed io mi rallegro ch'egli abbia vissuto la vita patriottica italiana degli ultimi due mesi, che abbia sentita questa ondata di giovinezza che rinnova tutta l'anima nazionale, trionfi dei nostri valorosi fratelli che là sui campi africani dilatano la patria! Ah, come avrà goduto lui, vecchio garibaldino, nel sentire i nostri figli degni del gran battesimo di «nuovi garibaldini del mare».

Io come deputato del collegio polittito di Gemona-Tarcento sono fiero di portargli il mio estremo saluto.

Alfonso Morgante! Per le nostre speranze, pei nostri ricordi, pei nostri dolori, per le nostre gioie, qui sulla tua bara noi prendiamo in consegna la fiaccola del patriottismo che ha mantenuta vivida ed accesa, e giuriamo di conservarla sempre così accesa, così vivida, così ardente per l'avvenire e la gloria d'Italia.

Così, non altrimenti si onorano i grandi! Alfonso Morgante! alla terra il tuo corpo; al cielo la tua anima; a noi il tuo ricordo. Vale!

Cronaca Pordenonese

Conferenza agraria. — Domani, l'egregio prof. dott. E. Marchettano della Cattedra ambulante d'agricoltura di S. Vito al Tagliamento, terrà, in Rorai Grande una conferenza, agli agricoltori, sugli argomenti: *Lavori di stagione.*

C'è da prevedere un gran concorso di lavoratori della terra poichè è risaputo quanto utile siano tali Conferenze.

Inesauribile beneficenza

Oltre questa sottoscrizione, abbiamo qui aperte ora anche le seguenti:

Per le famiglie dei richiamati: Giovanni Fantin L. 10. — Somma precedente L. 917. — Totale L. 927.

Per le famiglie dei feriti e dei morti in guerra: Fra gli operai, impiegati e assistenti alla tessitura in Roraigrande del Cotonificio Veneziano, L. 162.05, depositate presso la redazione de «Tagliamento».

Per la Croce Rossa italiana: Dott. cav. Ernesto e Dirce Cossetti L. 100, Francesco Asquini 50, on. comm. Attilio Chiaradia 50, cav. G. B. Polatti 25, Edoardo Sellenati 20, Laura Porcia-Sellenati 10, Clementina Cossetti-Degani 10, dott. Vincenzo Sellenati 5; offrirono pure 2 ciascuno: Cornelio Adami, Maur Guglielmo, Giovanni Furlanetto, rag. Lodovico Marpillero, Fausto Vianello. Somma precedente L. 170. Totale L. 450.

Patronato scolastico: Cotonificio Amman L. 150, Asquini Francesco 25, Chiaradia comm. Attilio 25, Pol Francesco 10, Valenzin Leone 10, Tajoion Gio Batta 5, Domenico Spernari 5, Scaramelli prof. Giuseppe 5. Totale L. 235.

Buona usanza e beneficenze varie: La signora Dina Poletti ved. Sam 10 e il dott. Lorenzo Bidoli 5 alla congregazione di carità, in morte del dottor Giuseppe Toffoli.

Al pro Infanzia: L. 2 l'avv. Enea Ellero in morte del dott. Toffoli e L. 1.60 il signor Angelo Simoni, rimaste da una sottoscrizione per una corona in morte del povero Giacomo Brusadin.

CORDENONS

Il dazio appaltato. — 23. Oggi fu conchiuso il contratto per l'appalto del dazio consumo fra questo Comune e a ditta appaltatrice Antonio Fossera di Monticello conte Otto della provincia di Vicenza. Il dato d'appalto è di L. 25.100.

La ditta stessa deliberò pure l'esazione dei diritti di pubblico macello per l'importo di L. 605.

Il contratto andrà in vigore coi primi di gennaio 1912.

I ladri continuano il loro lavoro. — Non valsero gli arresti recenti. I furti continuano. Anche questa notte ignoti, penetrati nel cortile del sig. Turrin Angelo e introdottisi nell'abitazione, rubarono una bicicletta che serviva al nipote Fortunato per portarsi alle tecniche di Pordenone, e diversa carne di maiale insaccata. Alla mattina, furono trovate le porte aperte... ma non restò che denunciare il furto.

Il Prof. De Giovanni, di Padova dichiara: l'Acqua minerale **Francesco Giuseppe** è veramente dotata d'ottime qualità, essa riesce facilmente purgativa, è bene tollerata anche da persone che presentano sintomi di irritazioni intestinali.

Il telefono deve essere usato dai corrispondenti per tutte le notizie ogni importanti ch'essi apprendessero nella mattina, fino alle 11: in caso di notizie gravi anche fino alle 11.30.

La guerra contro la Turchia

Gli ambasciatori d'Austria e di Russia a colloquio con il gran Visir e Min. degli Esteri

Le solite scaramuccie

Ieri sera corse la voce di una grande battaglia a Tripoli in cui si sarebbero stati 20000 morti. Da Tarcento e d'altre parti ci fu telefonato chiedendoci si avessimo ricevuto qualche telegramma in proposito e se avessimo pubblicata una seconda edizione.

La notizia se si fosse stata, valeva davvero una seconda edizione: ma fino a stamane dal campo della guerra non si hanno notizie che delle solite scaramuccie agli avamposti. Nulla di rilevabile.

Qualche aneddoto

La bandierina del morto.

In mancanza di notizie, spigoliamo qualche aneddoto.

Il corrispondente della Tribuna ebbe un colloquio col sergente Mario Da Cosa, addetto a una mitragliatrice. Il sergente gli raccontò:

— La mia mitragliatrice ricevette due colpi... Il secondo, colpì il povero Palmentieri, servente di destra, mentre era al mio posto e cercava di fare agire la manovella. La palla gli si conficca nella testa. Poveretto!.. Ta to bravo!..

— E' morto subito?

— Subito.

— E tu?

— L'ho lasciato stare e ho preso il suo posto. C'era da fare, sa, e non si poteva perder tempo. «Nel cadere, al Palmentieri si era aperta la giubba sul petto e ne era caduto un pacco di lettere che furono conservate, fra le lettere era anche una bandierina d'Italia. Eccola qui.»

E il sergente trae la bandierina dal portafoglio, ove la custodisce religiosamente.

Tenente, e uno!... tenente e due!...

I soldati parlano dei prodigi di valore dei loro ufficiali e dei loro camerati, così, lo stesso corrispondente della Tribuna raccolse il racconto delle gesta del caporale De Giorgis dell'84.o che il giorno 26, quando i nemici avevano rotto le trincee, appostato dietro una palma, in mezzo alla mischia, tirava innanzi a sè gridando al suo tenente:

— Tenente, e uno! Tenente, e due! Tenente, e tre! Tenente e quattro!

E ne ammazzò di questo passo 23, poi assalì la casa asserragliata. Il colonnello lo aveva proposto per una promozione a scelta; ma il giorno dopo, in una insignificante scaramuccia, il De Giorgis restò ucciso...

Gli orologi salvatori.

L'altro ieri, il maggiore Mobelli degli alpini è scampato miracolosamente da morte sicura. I turchi avevano lanciato uno «*shrapnel*» che è scoppiato sull'accampamento del terzo alpini. Due pallottole andarono a colpire il maggiore Mobelli. Tutti temevano fosse rimasto ucciso; due fortunate combinazioni lo hanno salvato. Una delle due palle fu arrestata dal piccolo orologio a braccialetto che il maggiore porta continuamente al polso del braccio destro. L'altra si è schiacciata sull'altro orologio del panciotto!... Quando l'incidente è stato risaputo, tutti hanno voluto affrettarsi a presentare al maggiore le loro felicitazioni per la morte alla quale egli si è potuto sottrarre per i due orologetti che conserverà certo come ricordo dell'...incidente.

Nostri fonogrammi della mattina.

(Servizio speciale della "Patria").

Gli ambasciatori d'Austria e di Russia a colloquio con il gran Visir e il Ministro degli Esteri.

Fino all'ultima!...

FILIPPOPOLI 26. — Si conferma la notizia della visita fatta dagli ambasciatori dell'Austria Ungheria e della Russia, al Gran Visir e al Ministro degli Esteri. Su questo colloquio si hanno i seguenti particolari.

I due diplomatici fecero notare al rappresentante il governo turco, il pericolo che deriverebbe dall'estendere il teatro della guerra e la ripercussione che un'azione navale italiana avrebbe nei Balcani.

Il Gran Visir e il Ministro degli esteri opposero un rifiuto alle proposte degli ambasciatori dichiarando che la Turchia, sebbene la popolazione viva satto l'incubo della flotta italiana, non cederebbe che dinanzi all'evidenza del fatto.

Il giornale turco il *Tanin* dice che Enver bey in una lettera da Derna ad un amico scrive che per grazia di Dio prima della sua lettera arriverà a Costantinopoli la notizia della vittoria turca.

I combattenti aumentano continuamente. Nella capitale circolano voci di sommosse imminenti degli arabi, a Bengasi, Derna, a Tripoli.

Si continua a raccogliere denaro a favore della flotta turca, ma si nutre sospetto che tali sottoscrizioni anzichè a favore della flotta vadano al fondo spese del Comitato Unione e Progresso, che profonde denari pe' suoi agenti e funzionari.

Nuovi ed energici ordini furono dati ai comandanti delle isole del mare Egeo e dello stretto dei Dardanelli di resistere fino all'ultima goccia di sangue ad un eventuale attacco della flotta italiana. A Costantinopoli si sussurra che la flotta itaIliana sta per comparire di momento in momento davanti i Dardanelli.

Di nuovo torna in ballo la minaccia d'espulsione in massa degli italiani. Si è però discordi, sul termine dello sfratto. Alcuni vorrebbero che questo si effettuasse in 24 ore; queste voci mettono l'apprensione negli italiani che amerebbero una soluzione qualsiasi che li tolga da una vita d'incertezze. Parecchi italiani lasciano l'impero ottomano dirigendosi in patria.

Un telegramma al *Tanin* smentisce la notizia della morte di Faity Bey.

La situazione a Tripoli

Il provvigionamento d'acqua.

MILANO, 26. I giornali del mattino hanno da Tripoli:

La città è calma, e confidente, da due giorni nessun nuovo arresto è stato fatto, e anche le perquisizioni dettero esito scarso. Il problema dell'acqua potabile, divenuto difficile per l'inondazione, è stato per il momento risolto. Si lavora per riattivare i pozzi di Bu-Melliana danneggiati dall'irruenza delle acque; si è intanto provveduto per l'impianto di un sistema di ebollitori; che funziona egregiamente. La distribuzione dell'acqua si fa per mezzo di botti, di 120 tonnellate alimentate dalle navi cisterna, che portano l'acqua da Napoli.

Al comando sono pervenuti giornali arabi egiziani; che portano vibrati articoli contro la follia della resistenza Turca mentre lodano il combattere civile degli italiani.

Tali giornali furono distribuiti fra le notabilità arabe di Tripoli, e si cercherà di farne penetrare qualche copia anche nel campo nemico.

Soldati redivivi e soldati feriti

Sono ricomparsi tre soldati dell'84.o dati come perduti nella battaglia del ventitre.

Essi raccontarono d'esser stati feriti di rimbalzo dalle scheggie di una granata turca, che scoppiò su di una palma vicina.

Ieri furono feriti tre soldati; due granatieri del I. uno nelle trincee, l'altro mentre si trovava presso una compagnia di sanità, e un soldato del genio.

Da Homs, si hanno notizie di continue scaramuccie.

La "Martha Wasington" non fu cannoneggiata.

La notizia diffusa ieri dal *Matin* e da altri giornali del cannoneggiamento della nave «Martha Wasington» fu smentita oltre che dal nostro governo anche dalla «Wiener algemeine Zeitung.

Aggiunge questo giornale che l'incidente fu probabilmente inventata da giornali che mirano a suscitare diffidenza tra l'Italia e l'Austria-Ungheria.

CRONACA CITTADINA

Nessun ordine finora al 2 fanteria di disporre altri 200 soldati per la guerra.

Il *Giornale di Udine* di stamane pubblicava la notizia essere pervenuta al comando militare l'ordine di disporre altri 200 soldati del 2.o fanteria per essere mandati sul teatro della guerra. Altre voci dicevano che non 200 soli uomini, ma tutta la brigata Re sarebbe dovuta partire; e si aggiungeva che si sarebbero richiamati gli alpini dell'89, un reparto dei quali sarebbe poi venuto a Udine a rinforzare il presidio.

Abbiamo voluto assumere informazioni in proposito allo stesso comando militare del 2.o e apprendiamo che niente v'è di vero in quanto si vocifera se non questo: che i soldati in forza escluse le reclute, saranno fatti passare tutti la visita medica (questa anzi è incominciata ieri alle 15.30 e finirà oggi) ma non perchè si sieno ricevuti ordini superiori sibbene per una disposizione d'ordine interno, allo scopo di tener pronti i militi per una eventuale richiesta.

Finora però, come diciamo, nessun ordine superiore.

Per le famiglie dei soldati caduti o feriti in guerra.

Offerte recapitate al nostro ufficio.

Somma precedente L. 2971.27
Gentilli Benedetto » 8.—
(in morte di Giuseppe Moretti, cav. Wertheimer, Alberta Biasutti e Mario Micheloni);
Operai della Ditta Rizzani » 700.—
(L'elenco delle offerte lo pubblicheremo in settimana).
Sindaco di Bicinicco » 115.67
(raccolte nel Comune, come da elenco che pubbliche remo in settimana).

Totale L. 3794.94

Le due offerte — operai della Impresa Rizzani e Comune di Bicinicco — le abbiamo annunciate ieri. Commovente, in modo speciale, la sottoscrizione degli operai della Impresa Rizzani: non uno dei numerosi operai che abbia opposto un rifiuto: davano tutti, spontaneamente, con amore fraterno, il loro obolo, chi 5 o anche più lire, chi 2, chi una, chi pochi centesimi: ma tutti con la migliore volontà. Non possiamo tacere il nostro plauso per questi operai; come e non lo possiamo tacera per tutti gli altri, operai e contadini, che diedero a danno con tanto entusiasmo la loro offerta, per i fratelli combattenti. Era ben questa la nostrapiù che fervida speranza, fiducia, sicurezza: che cioè, accanto alle offerte più o meno cospicue di coloro che per fortune avute o da sè procuratesi, affluissero le offerte di chi al lavoro quotidiano domanda il quotidiano pane. Non abbiamo dubitato mai che l'amore di Patria fosse assente nel cuore dei nostri operai, per quanto i senza patria *lavorassero a spegnerlo.*

Ora, questi senza patria, *ma che alla Patria domandano tante cose — ma ultimo il danaro, sotto forma di sussidi, ed ai cittadini che offendono, l'obolo per le loro istituzioni; questi turchi d'Italia, fanno uso di circonlocuzioni. Essi scrivono, nell'ultimo numero del* Lavoratore *che «se vi saranno delle famiglie «proletarie che meritino di essere aiu«tate, il proletariato lo deve fare per pro«prio conto, indipendentemente da ogni «manifestazione o sottoscrizione borghese. «Questo si deve appunto perchè, dato il «carattere che a codeste sottoscrizioni si «vuol dare dal nazionalismo nostrano, «il fare comunque atto di adesione vuol «dire approvare la guerra con tutte le «sue conseguenze».*

Tartufi! Quasicchè non fosse un'approvazione, in sè, anche l'atto segreto!. E che dire delle 200 lire che l'avv. Driussi, rappresentato dall'avv. Cosattini, per non insistere in una querela. impose che fossero versate per i feriti e le famiglie dei caduti nella guerra attuale?.

Ma gli operai, ma i braccianti che danno con entusiasmo le due, le tre le cinque palanche al santo umanitario scopo, ricorderanno ben essi gli scherni di cui li gratificano ora i socialisti per l'atto pietoso, umanitario, in favore di famiglie povere e disgraziate!

La raccolta di cartoline per Tripoli.

Avvertiamo le signore e signorine ch'ebbero il bellissimo pensiero di raccogliere cartoline per inviarle ai nostri fratelli combattenti in Tripolitania, che furono portati al nostro ufficio due pacchi di cartoline: uno, dal signor Luigi Mantelli di via Zorutti, rappresentante di case estere di cartoline colorate per paesaggi; e uno del signor Luigi Tarantola libraio in via della Posta. Appena le gentili signore e signorine ci faranno conoscere il luogo di consegna, sarà nostra cura far recapitare i due pacchi.

Sottoscrizioni Nazionali presso la Banca d'Italia sede in Udine

A favore del Comitato Centrale della Croce Rossa Italiana.

Versamenti Precedenti L. 5614,43
Comune di Corno di Rosazzo » 417.72

Totale ad oggi L. 6032,15

[illegible] *Comitato Centrale di soccorso alle famiglie bisognose dei militari morti e feriti:*

Versamenti Precedenti L. 1430.—
Municipio di Casarsa della Delizia per Comitato Soccorso di Casara » 638.30
Comune di Manzano » 382,90

Totale ad oggi L. 2451,20

E' morto il pittore Bergagna

Stanotte è morto il vecchio pittore Giacomo Bergagna di anni 78.

Con la sua morte, il nostro piccolo mondo d'artisti vede scomparire uno dei valorosi che s'era creato fama lusinghiera. Da parecchi anni il Bergagna s'era dato al commercio, e si era creato con l'onesto lavoro una bella fortuna. Ma non aveva mai tralasciato la sua arte prediletta.

Eseguì pale d'altare per talune chiese; è suo il disegno architettonico del campanile di Pasian di Prato.

Era valente specie come ritrattista; dipinse gratis i ritratti dei presidenti della Congregazione di Carità di Udine.

Giacomo Bergagna aveva un senso dell'arte squisito; laborioso e fecondo, lascia caro ricordo di sè.

Fu consigliere e vicepresidente della Società operaia; consigliere del Comune; membro della Congregazione di carità.

Lo accompagna nel sepolcro la stima di tutta la cittadinanza.

Alla famiglia le nostre sentite condoglianze.

Esanofele rimedio sicuro contro l'infezione malarica. Felice Bisleri Milano.

Associazione del Calcio Udine. — Oggi la prima squadra di questa Società s'incontrerà a Gorizia con la squadra della Società Sportiva di Gradisca.

Auguri di vittoria.

Lo spettacolo di varietà a favore del Comitato Friulano di Soccorso dei feriti e delle famiglie dei caduti in Tripolitania non è organizzato, come fu già detto dagli studenti, bensì dall'Associazione del Calcio. Seguirà sabato prossimo, 2 dicembre al Teatro Minerva.

Programma musicale che la banda del 2. Fanteria eseguirà oggi 26 dalle ore 14.30 alle 16 in piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia «L'Eco di Massana» — Musso
2. Fantasia «Rigoletto» — Verdi
3. Mazurka «Ritrovo» — Brogi
4. Atto 4.o «Aida» — Verdi
5. Marcia Polka En vout mes amis — Panglois

Protesta ben giustificata. — Il sig. A. Tamburlini, proprietario del «Ristoratore Nazionale» desiderando di non essere confuso con il sig. Adriano Tamburlini che ha spedito a Trieste circolari in lingua slovena (vedi Giornale *Il Paese* del 25 corr.), offre alla «Dante Alighieri» lire 5, ed il sig. T. Dall'Oriente lire 1, in segno di protesta.

Grave disgrazia alla stazione di Moggio.

Ieri nel pomeriggio, alla stazione ferroviaria di Moggio Udinese, il manovale Angelo Pecco di anni 27, da Flaibano, mentre accudiva a una manovra, rimase preso tra due vagoni e stretto tra i respingenti. Per fortuna la spinta impressa ai vagoni non era forte, di modo che il Pecco se la cavò soltanto con una grave frattura al costato destro, con lesione del polmone. All'ospedale nostro, ove fu accolto, il dott. Marianini lo dichiarò guaribile in giorni cinquanta.

Fiera di S. Caterina. — Malgrado il tempaccio, ieri la giornata di fiera fu discreta, per affluenza di forastieri e per concorso di animali sul mercato. I capi condotti in Piazza Umberto furono 1519; i cavalli, 340, gli asini 32.

Furono venduti 45 paia buoi da l. 920 a 1640; 202 vacche da l. 170 a 700; 335 vitelli da l. 70 a 380; 35 cavalli da 45 a 485; 11 asini da 22 a 108.

Inoltre: un paio di buoi a peso morto a 172 il quintale; un paio a peso vivo a 97 il quintale; una vacca a peso morto a 187 al quintale.

Borseggi di S. Caterina

Due contadini di Brassa, certi Zuliani Clemente e Quargnolo durante la mattinata si trovavano in giardino Grande per i loro affari.

Più tardi, rovistarono nelle proprie tasche s'avvidero che ignoti li avevano allegeriti, il primo di 5 lire, il secondo di 180.

Le guardie arrestarono due merciai ambulanti, che si tengono sulla negativa.

Si frattura una tibia. — Ieri sera alle 21.30, fu pure accolto all'ospedale certo Violante Micheletto, d'anni 16, operaio delle ferriere, che accidentalmente sii era fratturata la tibia destra. Guarirà in giorni trenta.

Lotto - Estraz. 25 novem.

VENEZIA	35	45	41	74	21
BARI	9	60	48	67	61
FIRENZE	71	14	27	75	70
MILANO	24	7	31	56	22
NAPOLI	84	55	6	87	29
PALERMO	60	9	43	26	56
ROMA	41	58	21	76	15
TORINO	45	30	71	61	54

TEATRO MINERVA

La Gioconda

Iersera decima recita, un bel teatro. Il loggione gremitissimo, i palchi la platea affollati. La rappresentazione fu seguita con vivo interesse e applaudita ripetutamente. Calorosi applausi riscossero la Koralek, lo Stabile, l'Albani. L'orchestra sotto la direzione del bravo maestro cav. La Rotella fila a perfezione; sempre bene i cori diretti dal maestro Bucchi; ammirata la danza delle ore.

Questa sera undicesima rappresentazione.

TEATRO SOCIALE.

Gemma Caimmi.

Un pubblico bellissimo e assai numeroso era accorso iersera ad ascoltare la vecchia ma pur sempre fresca, viva commedia del Ferrari «Amore senza stima».

Le poltrone e i palchi erano esauriti, il loggione affollatissimo.

La commedia piacque assai e applausi e chiamate ebbero la Cammi, la Varini, il Berti, il Rosa che con gli altri interpretarono magnificamente il lavoro.

Dopo il terzo atto; Ettore Berti disse splendidamente suscitando un subisso d'applausi *la canzone d'oltremare* di d'Annunzio.

Questa sera *Il padrone delle Ferriere*

Questa notte munito dei conforti di nostra religione si spegneva

Giacomo Bergagna

Il figlio Vittorio, la nuora Angelina Ganza e i nipiti tutti addolorati ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo domani lunedì alle ore 3.30 pom. partendo dalla casa propria in via suburbio Cussignacco N. 2.

Si dispensa dalle visite di condoglianze.

La presente serve di partecipazione personale.

Domenico Del Bianco direttore respons.

Esigenze locali a Udine

Coloro che ci leggono esigono sempre delle prove convincenti in appoggio a dei risultati importanti ma non può sussistere nessun dubbio quando il fatto è riportato da una persona conosciuta. La signora Italia Bares, Via del Pozzo, 36, Udine, ci comunica:

«Posso veramente dichiarare che sono state le vostre, Pillole a guarirmi da un male di schiena che alla fine dello scorso anno mi martoriava. Ogni piccola fatica m'era resa impossibile da questo male e quando mi chinavo dovevo sempre cercare un appoggio e fare degli sforzi inauditi per abbassarmi.

Mi si disse che le Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Centrale, Via Mercato Vecchio, Udine) avevano un'azione diretta sui reni e che il loro effetto era infallibile. Più per appagare la mia curiosità che per credulità, volli provare questo rimedio, ma mi trovai ben contenta e cambiai subito opinione, Pochi giorni dopo aver consumata la prima scatola, principiai a sentirmi meglio. I dolori scemarono e cominciai a trovare un po, di riposo a letto giacchè prima mi era impossibile. Anche le urine ridivennero chiare mentre prima erano dense, e di color mattone. Ho continuato nella cura per pochi giorni e gradualmente il male scomparve per non farsi più sentire, non provavo più nessun dolore e neppure quel nervoso e quell'agitazione che mi coglievano quando avevo le crisi.

Ora sono passati parecchi mesi che godo ottima salute e ripeto che io devo unicamente alla vostra impareggiabile specialità. (Firmato) Italia Bares».

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono anche presso tutti i farmacisti a L. 3.50 la scatola o 6 scattole per L. 19. o franco per posta, indirizzando le richieste col relativo, importo, alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scattola portante la firma: James Foster, e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

Valvasone

(Provincia di Udine).

Abitanti 2800 — pianura perfetta — stazione ferroviaria — aperto il concorso di Segretario Comunale a tutto 10 Dicembre — stipendio 2300 — Congregazione di Carità 150 — Consorzio Medico L. 50 — totale 2500.

Documenti di rito — obbligo di assumere l'impiego 15 giorni dopo notificata la nomina.

Il Sindaco
V. Pinni

Prov. di Udine • Dist. di S. Vito al Tag.

Municipio

di Morsano al Tagliamento

A tutto 5 dicembre 1911, è aperto il concorso per la nomina del Segretario di questo Comune, coll'annuo stipendio di Lire 2200: e relativi aumenti sessennali in conformità al Regolamento Organico, gravato da R. M. e contributo Cassa di Previdenza.

Documenti di rito — Obbligo di assumere il servizio entro 5 giorni dalla partecipazione di nomina.

Il Comune è posto in pianura con N. 4410 abitanti.

Morsano al Tagl. il 17 novembre 1911.
Il Sindaco
Dr G.B. Termini

Trasferimenti — ESPIGI ci invia da Roma: il dott. Enrico Bertolini, veterinario di confine e di porto è stato traslocato da Pontebba ad Ancona. Il sig. Vito Boccardi, delegato di 5.a classe nella P. S., è stato traslocato da Pontremoli ad Udine.

I mercati di Udine nel 1912. Una innovazione.

E' uscito il cartellone dei mercati che seguiranno a Udine nel 1912, e che si terranno normalmente il terzo giovedì del mese in Giardino Grande, dove pure si terranno le fiere di S. Antonio, S. Valentino, S. Giorgio e S. Caterina.

Una innovazione è stata portata, su conforme parere della Commissione per i mercati cittadini, dall'autorità comunale.

I mercati di vitelli, che ogni primo giovedì del mese seguivano fuori P. Aquileia, nel 1912 avranno luogo negli stessi giorni in Giardino Grande come mercati ordinari e cioè identici a quelli di terzo giovedì.

— **Per lo statuto dell' Agraria.** Ci consta che la Commissione dell'Associazione Agraria Friulana, che si occupò della revisione dello Statuto, si riunirà quanto prima, ad iniziativa dei relatori, per vagliare le osservazioni che vennero fatte da alcuni consiglieri nell'ultima seduta del Consiglio dell'Associazione stessa.

— **Al Patronato** in Via Ronchi *oggi domenica*, spettacolo di marionette. Si darà: «Raimondo lo scaltro avventuriero, con Arlecchino servo pauroso e Facanapa zio imbecille».

STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 19 al 21 novembre 1911.

Nascite

Nati vivi maschi	14	femmine	13	
» morti	2	»	1	
» esposti	2	»	3	
		Totale N.		35

Pubblicazioni di matrimonio

Giuseppe Zanatta operaio con Angelina Palla casalinga, Eugenio Fontanini agricoltore con Maria Vertelli casalinga, Giuseppe Dosso materassaio con Catterina Peres cuoca, Giovanni Scaramussa pensionato con Antonia Covassini m dista.

Matrimoni

Giacomo Casarsa bracciante con Maria Colautti villica, Riccardo Suriano cocchiere con Anna Ferri casalinga, Calisto Zorzini commerciante con Anna Zanessi casalinga, Domenico Bella muratore con Romilda Ce chiutti casalinga, Dante Marchiol commerciante con Fiorentina Codolò casalinga, Giovanni Jvan falegname con Ida Fabbro sarta, Arcangelo Minisini fuochista con Amelia Praturlon sarta Giovanni Peruzzi ferroviere con Antonia Sdraulig casalinga, Angelo Nadalutti falegname con Olga Piccolo seggiolaia, Giovanni Juri industriale con Maria Carlini casalinga, Valentino Mansutti agricoltore con Maria Gentilini villica.

Morti

Giuseppe Francescato fu Gio Batta d'anni 64 caffettiere, Luigia Colcesetti Cardin di Girolamo d'anni 32 casalinga, Felice Portalegni d'anni 73 spedizioniere, Antonio Virilli fu Nicolò d'anni 82 spazzino, Mario Micheloni di Giuseppe d'anni 30 agente privato, Raimondo Dal Pin fu Vincenzo d'anni 38 agricoltore, Angelo Micelli fu Amedeo d'anni 70 villico, Pietro Chiaruttini di Paolo d'anni 2, Felicita Beltrame fu Francesco d'anni 66 lavandaia, Romano Toniutti fu Giovanni d'anni 31 muratore, Angela Gigaina fu Luigi d'anni 67 domestica, Luigi Rigo di Giacomo di 17 giorni.

Totale 12 dei quali 3 appartenenti ad altri Comuni.

Tribunale di Udine

Presidente Zamparo — P. M. Segati

L' ultima notte di Carnevale.

L' ultima notte de' carnevale, Pietro Valuzzo di 20 anni, di Giuseppe, da Martignacco, aveva certamente vuotato più d'un bicchiere. Ed era stato allegro tutta la serata. La fatidica mezzanotte era già passata, ma egli non si decideva ad andarsene a casa... Erano quasi le tre del mattino, quando si mosse, dirigendosi alla sua abitazione che non è molto discosta da quella di Leonardo Valuzzo.

Fossero i fumi di bacco, o qualche strano fenomeno creato dal sogno di quell' ultima notte di carnevale..., fatto si è che il Valuzzo, anzichè infilare la porta di casa sua, entrò in quella del vicino, Leonardo; si trascinò lungo la scala che mette al poggiuolo, aprì la porta della camera, entrò e rinchiuse. Buio pesto. Come orientarsi?... tuttavia cominciò a spogliarsi lentamente, ma appresso dal sonno non arrivò a compiere quest' operazione piuttosto ardua; cercò il letto a tastoni e vi si distese pesantemente a braccia allargate.

Ma quel letto non era il suo, ed era occupato in quell' ora, precisamente dalla Signorina Romana figlia del Leonardo Valuzzo e dalla domestica Lucilla Zuliani, ventenni, che dormivano il sonno profondo della giovinezza.

Quel corpo... estraneo, appesantito dal vino, il russare forte che il Valuzzo faceva, destarono bruscamente le ragazze le quali, accertandosi che sul loro letto, accanto ad esse, giaceva qualcuno, balzarono atterrite, gridando e chiamando soccorso.

La scena avrebbe fornito un quadro magnifico al Cinematografo...; e durò a lungo circa venti minuti, prima che il Valuzzi potesse capire l'errore commesso e si lasciasse indurre ad abbandonare il tiepido letto...

Fu processato per violazione di domicilio. Egli si scusò dicendo ch' era briaco sfatto, e che in antecedenza aveva abitato la camera violata. Il Tribunale lo condannò a cinque mesi, assorbiti dal condono e dalla legge Ronchetti.

Fu condannato inoltre a pagare 200 lire per danni e 50 lire di parte civile, con gli accessori di legge.

Il marito... deve seguire la moglie.

L'altro giorno tale Luigi Tropina, ex domestica alla «Fiaschetteria Toscana» in Via dei Teatri, veniva condannata dal Tribunale per furti commessi a danno de' propri padroni. Quando la questura fec una perquisizione in casa della Tropina in Vicolo lungo, ritrovò parecchi oggetti di elettrotecnica, evidentemente rubati. Interrogarono il marito della Tropina, Giuseppe Tortolo, ch' era impiegato presso il sig. Ferrari elettrotecnico; risultò che gli oggetti, del valore complessivo di 35 lire, il Tortolo li aveva rubati al principale.

Fu condannato a 3 mesi e 25 giorni.

A porte chiuse

Si svolse la causa contro Angelo Mion di 35 anni, da Cordenons, il quale, per offesa al pudore, fu condannato a tre mesi e 15 giorni di reclusione.

In appello

Lucia Deotto di 57 anni, maritata Bianchini da Latisana, perchè in una lite con tale Maria Perosa, lanciò contro questa due... pagnotte producendole forti lesioni, era stata dal pretore di Latisana condannata a 15 giorni e ai danni. Il Tribunale, al quale appellò, le modificò la sentenza, condannandola a 70 lire di multa con l'aggiunta delle maggiori spese.

Cancelliere Volpe.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Per Pontebba lusso (1) 5.10 — O. 6.5 — D. 7.58 — O. 10.15 — A. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.
Per Tolmezzo-Villa (partenze da Stazione Carnia) 9 — 12 — 17.9 — 18.10 (2) — 19.50.
Per Cormons O. 5.45 — O. 8 — O. 2.30 — M. 15.42 — D. 17.25 — D. 18.53 — O. 20.6.
Per Venezia A. 4 — A. 6.15 — A. 8.20 — D. 10.10 — D. 11.25 — A. 13.40 — A. 17.24 — D. 20.5 — (3) Lusso 21.30.
Per S. Giorgio Nog. Portogruaro Venezia A. 7. — M. 8 — 13.21 — 16.10 — 19.27.
Per Cividale M. 6.4. — A. 8.2 M. 11.15 — A. 13.15 — M. 17.47 — 20.
S. Giorgio-Trieste A. 7 — M. 8 — 13.21 — 16.10 — 19.27.
Per S. Daniele (Porta Gemona) 7.8 — 9.34 — 11.35 — 14.42 — 17.50.

Arrivi a Udine

Da Pontebba O. 7.45 — D. 11 — O. 12.44 — A. 17.10 D. 19.45 — O. 21 — Lusso 21.25 (3).
Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 6.18 — 9.40 (2) — 11.11 — 15.34 — 18.51.
Da Cormons M. 7.32 — D. 10 — D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.25 — O. 19.41 — O. 22.58.
Da Venezia A. 3.20 — (1) Lusso 4.56 — D. 7.46 — A. 9.37 — A. 12.15 — A. 15.20 — D. 17.5 — D. 18.43 — M. (da Conegliano) 19.28 — A. 22.53.
Da Venezia-Portogruaro- S. Giorgio A. 7.29 — M. 9.45 — 13.8 — 17.36 — 21.45.
Da Cividale M. 7.40 — 9.28 — 12.55 — 15.28 — 19.20 — 21.28.
Da Trieste-S. Giorgio M. 9.45 — 13.8 — 17.36 — 21.43.
Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.22 — 10.32 — 13.31 — 16.36 — 18.40.

(1) Si effettuano giornalmente dal 15 novembre al 15 maggio. (2) Questi treni si effettuano soltanto il lunedì, giovedì, sabato di ogni settimana. (3) Si effettuano giornalmente dal 12 novembre al 12 maggio.

UDINE — Tip. Domenico Del Bianco — 1911